

FARMACIA COMUNALE S.R.L.

Piazza f.lli Branconi, 48

62017 PORTO RECANATI (MC)

Capitale sociale Euro 520.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e n.CCIAA di Macerata 01240690436

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO DELLA FARMACIA COMUNALE S.R.L. – PORTO RECANATI AI SENSI DELL' ART. 6, COMMA 4 DEL D. LGS. N. 175/2016

1. FINALITA' E RICHIAMO ALLE DISPOSIZIONI DI LEGGE.

La presente relazione è resa in osservanza alle prescrizioni previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. Lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

"2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Inoltre, ai sensi del successivo art. 14 del D.Lgs 175/2016 si :

“Qualora emergano nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [comma 2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile [comma 3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [comma 4].

Le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall’Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all’articolo 5, che contempli il raggiungimento dell’equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di

pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [comma 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni di legge, l'organo amministrativo della Società ha predisposto all'interno della presente Relazione, un Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 23 marzo 2019, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo.

Il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale potrà essere aggiornato e implementato in ragione delle mutate dimensioni e complessità della società.

2. DESCRIZIONE DELLA SOCIETA'

La Farmacia Comunale S.r.l. è una società totalmente controllata dal Comune di Porto Recanati, detentore di una partecipazione pari al 100% del capitale sociale.

La Società si occupa della gestione della farmacia comunale, con esercizio commerciale principale ubicato in Piazza Branconi n.48 e succursale estiva in Via C. Colombo n. 41.

La gestione della società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre membri, con Presidente il Sig. Andrea Dezi.

La direzione tecnica della farmacia è affidata al Dott. Paolo Ambrosi, farmacista idoneo a ricoprire tale carica ai sensi della Legge n.475/68 e responsabile, in tal senso, a che siano rispettate le norme di diritto farmaceutico.

La società, con atto notarile del 19 settembre 2016, ha assunto l'attuale forma giuridica, operando una trasformazione da società per azioni in società a responsabilità limitata. Ciò ha consentito di attuare efficacemente il programma di razionalizzazione delle società partecipate avviato dall'Amministrazione Comunale, finalizzato alla riduzione dei costi di funzionamento della società.

In tale ottica, il 19 dicembre 2016 l'Assemblea dei soci ha deliberato il rinnovo delle cariche sociali, con la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, attualmente operativo, e di un Sindaco Unico (il Dott. Quarchioni Stefano) in luogo del Collegio Sindacale sin allora in carica per l'attività di controllo interno.

Nella determinazione dei compensi degli organi societari si è quindi tenuto conto del dettato normativo previsto dal D.L. 95/2012, convertito nella L. 135/2015.

La situazione del personale dipendente al 31/12/2018 vede in forza il farmacista direttore tecnico della sede, quattro farmacisti collaboratori (due a tempo parziale al 50% e due a tempo pieno) e una commessa a tempo parziale (60%).

3. PREDISPOSIZIONE DI SPECIFICI PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs 175/2016)

Si premette anzitutto che la gestione è condotta nel rispetto degli obiettivi aziendali, con il costante monitoraggio, da parte dell'organo amministrativo, dei risultati conseguiti, con verifica delle performance economiche e finanziarie realizzate in corso d'anno, realizzate tramite il costante confronto con il Centro Amministrativo Farmacie S.r.l. (società incaricata della tenuta delle scritture contabili e del disbrigo delle pratiche amministrative) e riferendo puntualmente all'organo di controllo interno.

La valutazione del rischio di crisi aziendale è effettuata, ai sensi del D.Lgs. 175/16, art.14, comma 2, utilizzando come strumenti degli idonei indicatori. Si rammenta che l'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 definisce lo stato di crisi dell'impresa come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica". L'insolvenza è a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni". La definizione è confermata nel D.L.12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate". Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento";
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Alla luce di tali elementi, l'organo amministrativo ritiene che la valutazione del crisi di impresa, alla luce della particolare attività esercitata, possa essere effettuata utilizzando come strumenti i seguenti indicatori:

- a) indici e margini di bilancio (patrimoniali, finanziari ed economici);
- b) indicatori generali di sviluppo.

3.1 RICLASSIFICATI, INDICI E MARGINI DI BILANCIO

Al fine di analizzare con maggiore precisione le performance ottenute dalla società, il conto economico e lo stato patrimoniale verranno opportunamente riclassificati. Per questo motivo non sempre le voci sotto indicate coincideranno con quelle del bilancio di esercizio, ma solo in quanto ricollocate in posizioni differenti ai fini dell'analisi.

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base di criteri finanziari, ottenendo il seguente prospetto:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE	553,50	362,50	178,00	0,00
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	642.893,61	627.626,60	604.623,26	582.455,95
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE NETTE	7.681,79	7.681,79	7.681,79	7.681,79
TOTALE ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	651.128,90	635.670,89	612.483,05	590.137,74
ATTIVITA' CORRENTI				
RIMANENZE	207.438,65	216.187,61	218.015,14	216.091,39
CREDITI CON SCAD.ENTRO L'ES. SUCC.	250.017,06	261.421,09	258.688,55	262.992,26
ALTRE DISPONIBILITA' FINANZIARIE	106,48	5.651,06	3.435,68	100,15
DISPONIBILITA' LIQUIDE	88.341,64	119.584,06	124.814,44	148.467,35
TOTALE ATT. CORRENTI (ATTIVO CIRC.)	545.903,83	602.843,82	604.953,81	627.651,15
TOT. CAP. INVEST. (TOTALE IMPIEGHI)	1.197.032,73	1.238.514,71	1.217.436,86	1.217.788,89
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00	0,00
CAPITALE PROPRIO				
CAPITALE SOCIALE	520.000,00	520.000,00	520.000,00	520.000,00
RISERVE	50.673,02	54.479,08	58.921,09	62.950,58
UTILE (PERDITA DELL'ESERCIZIO)	76.121,14	88.840,14	80.589,76	81.752,53
TOTALE CAPITALE PROPRIO	646.794,16	663.319,22	659.510,85	664.703,11
PASSIVITA' A MEDIO LUNGO TERMINE				
FONDI PER RISCHI ED ONERI A M/L TERM.	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	141.160,99	148.105,44	157.757,65	166.311,04
DEBITI A MEDIO E LUNGO TERMINE	0,00	0,00	0,00	0,00
TOT. PASSIVITA' A MEDIO E LUNGO T.	141.160,99	148.105,44	157.757,65	166.311,04
PASSIVITA' A BREVE TERMINE				
DEBITI A BREVE TERMINE	409.077,58	426.955,36	395.883,72	386.664,70
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	0,00	134,69	4.284,64	110,04
TOTALE PASSIVITA' A BREVE	409.077,58	427.090,05	400.168,36	386.774,74
TOTALE CAPITALE DI FINANZIAMENTO	1.197.032,73	1.238.514,71	1.217.436,86	1.217.788,89
CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	0,00	0,00

Dall'analisi dello stato patrimoniale riclassificato si ottengono i seguenti indici, di natura patrimoniale:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
indice di elasticità degli impieghi	83,84%	94,84%	98,77%	106,36%
indice di incidenza dei debiti a breve termine	34,17%	34,48%	32,87%	31,76%
indice di incidenza dei debiti a medio lungo	11,79%	11,96%	12,96%	13,66%
indice di ricorso al capitale di terzi	0,96	1,00	0,96	0,95
indice di rigidità degli impieghi	54,40%	51,33%	50,31%	48,46%

Il conto economico viene riclassificato nella forma a “valore aggiunto”, applicando criteri differenti rispetto alla formazione del bilancio (ad es., tra i vari, segnaliamo che la gestione straordinaria viene indicata a parte, e non è eliminata, come accade nella redazione del bilancio di esercizio).

Descrizione	2015	2016	2017	2018
RICAVI NETTI DI VENDITA	1.863.225,85	1.819.452,22	1.793.842,50	1.830.209,48
VARIAZIONE RIMANENZE P.FIN., SEMILAV. ECC.	0,00	0,00	0,00	0,00
COSTI PATRIM. PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI RICAVI E PROV. DELLA GEST. CARATT.	6.973,73	14.335,32	7.348,80	5.412,22
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.870.199,58	1.833.787,54	1.801.191,30	1.835.621,70
COSTI NETTI PER MAT.PRIME E MERCI	1.330.212,82	1.275.688,50	1.257.177,10	1.273.492,93
VARIAZIONE RIMANENZE MAT.PRIME, MERCI	-6.081,40	-8.748,96	-1.827,53	1.923,75
COSTI PER SERVIZI E GOD. BENI DI TERZI	123.603,99	113.758,83	105.667,37	96.205,75
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	20.790,92	22.652,58	25.255,08	22.131,50
VALORE AGGIUNTO	401.673,25	430.436,59	414.919,28	441.867,77
COSTO DEL PERSONALE	276.390,58	269.537,15	289.982,58	306.770,74
MARGINE OPERATIVO LORDO	125.282,67	160.899,44	124.936,70	135.097,03
AMMORTAMENTI	28.214,22	27.878,61	28.172,36	29.582,56
SVALUTAZIONE DEI CREDITI	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCANT.A F.DI RISCHI ED ONERI	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO OPERATIVO	97.068,45	133.020,83	96.764,34	105.514,47
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.804,47	141,84	-135,96	-212,73
RETT.DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
RISULTATO ECONOMICO GEST. ORDINARIA	98.872,92	133.162,67	96.628,38	105.301,74
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	12.225,22	2.300,47	19.629,38	14.305,79
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	111.098,14	135.463,14	116.257,76	119.607,53
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	34.977,00	46.623,00	35.668,00	37.855,00
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	76.121,14	88.840,14	80.589,76	81.752,53

Dal conto economico riclassificato a valore aggiunto si ottengono i seguenti margini e indici:

Descrizione	2015	2016	2017	2018
redditività del capitale investito (R.O.I)	8,11%	10,74%	7,95%	8,66%
redditività del capitale proprio (R.O.E.)	13,34%	15,46%	13,92%	14,02%
redditività delle vendite (R.O.S.)	5,21%	7,31%	5,39%	5,77%
indice di rotazione degli impieghi	1,56	1,47	1,47	1,50
margine operativo lordo	125.282,67	160.899,44	124.936,70	135.097,03
risultato operativo	97.068,45	133.020,83	96.764,34	105.514,47

3.2 INDICATORI GENERALI DI SVILUPPO

Il programma di misurazione del rischio aziendale impone di individuare una ‘soglia di allarme’ qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società, come differenza tra valore e costi della produzione (come indicato sul Bilancio di Esercizio, ex articolo 2525 c.c., alla voce “A meno B”, sia negativa per tre esercizi consecutivi;
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l’indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) l’indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
- 6) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%;
- 7) Gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine superino i 180 giorni e incidono per oltre il 40% rispettivamente dell’attivo e del passivo.

Nel merito, l’analisi del bilancio 2018 evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori

num.	Soglia di allarme	Risultanze 2018
1	gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi;	NO
2	Erosione del patrimonio netto, per perdite triennali, in una misura superiore al 15%	NO
3	Relazione degli organi di controllo che esprimano dubbi sulla continuità aziendale	NO
4	Indice di struttura finanziaria inferiore a 1	NO
5	Indice di disponibilità finanziaria inferiore a 1	NO
6	Peso degli oneri finanziari sul fatturato superiore al 5%	NO
7	Indici di durata di crediti e debiti a breve termine superiore a 180 giorni	NO

3.3 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E CONCLUSIONI

Sulla base dei risultati ottenuti, sia relativamente agli indici di bilancio, sia agli indicatori di sviluppo, in funzione degli adempimenti prescritti dagli articoli 6, comma 2 e 14, commi da 2 a 5, del D. Lgs. n. 175/2016, l’organo amministrativo ritiene che il rischio di crisi aziendale sia da escludere e non emergono pertanto elementi che impongano all’organo amministrativo di adottare i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della stessa, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell’art. 14, comma 2, del D. Lgs. N.175/2016.

4. VALUTAZIONE DELL'OPPORTUNITÀ DI INTEGRARE GLI STRUMENTI DI GOVERNO SOCIETARIO (art. 6, cc. 3,4 e 58 del D.Lgs 175/2016)

Ai sensi dell'art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016: *“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

A seguito della valutazione effettuata il Consiglio di Amministrazione in carica è giunto alle seguenti conclusioni:

Adozione di regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.	<i>Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.</i>
Istituzione di un ufficio di controllo interno, strutturato secondo criteri di adeguatezza alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabori con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti e trasmettere periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni su regolarità e efficienza della gestione.	<i>Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.</i>

Adozione di codici di condotta propri, o adesioni a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società.	<i>E' in fase di studio un programma per l'eventuale adozione del modello di organizzazione e gestione per l'integrazione di un codice etico.</i>
Attuazione di programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	<i>Si ritiene al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta.</i>

Letto, approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione.

Porto Recanati, lì 23 marzo 2019.

Il Consiglio di Amministrazione

Andrea Dezi (Presidente)

Orietta Montironi (Consigliere)

Cecilia Ridolfi (Consigliere)